



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Re-Greening approach: regenerate gardens and courtyards as a green infrastructure in the historical city core. The case of Florence

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Re-Greening approach: regenerate gardens and courtyards as a green infrastructure in the historical city core. The case of Florence / G. De Luca; F. Alberti; V. Lingua. - In: PLANUM. - ISSN 1723-0993. - ELETTRONICO. - (2014), pp. 1686-1691.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/863494> of the repository was last updated on 2020-01-05T08:28:25Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)



ATTI SIU
XVII CONFERENZA
NAZIONALE

—
L'urbanistica italiana nel mondo

Società Italiana degli Urbanisti

Milano, 15-16 maggio 2014



PLANUM PUBLISHER | WWW.PLANUM.NET

© Copyright 2014



Roma-Milano

ISBN 9788899237004

Volume pubblicato digitalmente nel mese di Dicembre 2014

Pubblicazione disponibile su www.planum.net

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

**XVII Conferenza nazionale SIU
L'urbanistica italiana nel mondo
Milano 15-16 maggio 2014**

Coordinamento scientifico

Alessandro Balducci

Coordinamento generale

Luca Gaeta

Comitato scientifico

Massimo Angrilli, Roberto Bobbio, Massimo Bricocoli, Antonella Bruzzese, Maurizio Carta, Francesca Cognetti, Egidio Dansero, Daniela De Leo, Andrea Di Giovanni, Giulio Ernesti, Valeria Fedeli, Maria Rita Gisotti, Giovanni Laino, Laura Lieto, Antonio Longo, Silvia Macchi, Elena Marchigiani, Laura Montedoro, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Daniela Poli, Davide Ponzini, Renzo Riboldazzi, Michelangelo Russo, Paola Savoldi, Maurizio Tira, Federico Zanfi, Ester Zazzero

Segreteria organizzativa

Giulia Amadasi e Paola Piscitelli

Progetto grafico

Anna Moro con Virginia Savoini

Pubblicazione degli Atti

A cura della Redazione di Planum.

The Journal of Urbanism | Giulia Fini, Claudia Botti, Marina Reissner, Cecilia Saibene

La pubblicazione degli Atti della XVII Conferenza nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XVII Conferenza nazionale SIU, L'urbanistica italiana nel mondo", Milano 15-16 maggio 2014, Planum Publisher, Roma-Milano 2014.

Indice

atelier 01.

Insegnare e fare ricerca in un orizzonte internazionale e multiculturale

Coordinatori: Massimo Bricocoli e Camilla Perrone
Discussant: Ingrid Breckner

atelier 02.

L'urbanistica moderna italiana nel contesto internazionale

Coordinatori: Giulio Ernesti e Renzo Riboldazzi
Discussant: Marius Grønning

atelier 03.

Piani, programmi e interventi nella cooperazione internazionale e nei Paesi emergenti

Coordinatore: Daniela De Leo
con Egidio Dansero e Silvia Macchi

atelier 04.

Agenda urbana europea/italiana: un ruolo rinnovato delle città?

Coordinatori: Valeria Fedeli ed Elena Marchigiani
Discussant: Marco Cremaschi

atelier 05.

Le culture politecniche dell'urbanistica italiana

Coordinatori: Maurizio Tira e Roberto Bobbio
Discussant: Bertrando Bonfantini e Paolo Colarossi

atelier 06.

Urban design: la via italiana

Coordinatori: Antonella Bruzzese e Laura Montedoro
Discussant: Paola Viganò

atelier 07.

Scienze del territorio e progetto spaziale

Coordinatori: Daniela Poli e Maria Rita Gisotti
Discussant: Angela Barbanente

atelier 08.

Concetti nomadi e trasmissibili in urbanistica

Coordinatori: Michelangelo Russo e Massimo Angrilli
Discussant: Alberto Clementi

atelier 09.

Rigenerazione dei quartieri: esperienze europee a confronto

Coordinatore: Giovanni Laino
Discussant: Cristina Bianchetti e Gabriele Pasqui

atelier 10.

Mobilità e mutazione di idee e politiche in una prospettiva trans-nazionale

Coordinatore: Laura Lieto
Discussant: Lidia Decandia

atelier 11.

Progettare Green Cities.

Una prospettiva europea

Coordinatori: Maurizio Carta con Ester Zazzero
Discussant: Carlo Gasparrini



PROGETTARE GREEN CITIES. UNA PROSPETTIVA EUROPEA

Coordinatori: *Maurizio Carta con Ester Zazzero*

Discussant: *Carlo Gasparri*

Alice Albanese

Common city. Smart urban project, una proposta metodologica

Francesco Alberti

Progettare smart city. Nuovi strumenti condivisi per lo sviluppo sostenibile

Maria Giovanna Altieri, Francesco Rotondo

Green quarters. Un approccio rurale e integrato alla riqualificazione degli spazi costieri

Filippo Angelucci

Visioni per gli ecoquartieri: il contributo del progetto tecnologico-ambientale

Stefano Aragona

Quartieri ecologici come sperimentazione di piano/progetto della città e territorio ecologico

Dimitra Babalis

Waterfronts a dimensione sostenibile ed ecologica. Il caso di Edimburgo - Leith

Luca Barbarossa, Paolo La Greca, Daniele La Rosa, Riccardo Privitera

Le città del sud Italia come nuove greencities. Una sfida possibile?

Maurizio Biolcati Rinaldi, Francesco Alberti, Maria Francesca Rametta

Eco Industrial Park. Processi di rigenerazione urbana per nuovi eco-quartieri

Pasqualino Boschetto, Dunia Mittner, Michelangelo Savino

Smart Padua. Percorsi di una città metropolitana verso lo sviluppo sostenibile

Susanna Bulferetti, Francesca Ferrari, Stefano Riccardi

Un diverso stile di vita dai sistemi innovativi di gestione della sosta

Giuseppe Critelli, Michele Mosca, Maria Umbro

Progetto urbano ecostenibile e questione sociale: il caso di Mulhouse

Roberto De Lotto, Cecilia Morelli di Popolo, Sara Morettini, Susanna Sturla, Elisabetta Maria Venco

Sicurezza e prevenzione: scenari pianificatori per la riduzione del rischio sismico

Giuseppe De Luca, Francesco Alberti, Valeria Lingua

Re-greening approach: regenerate gardens and courtyards as a green infrastructure in the historical city core. The case of Florence

Ilaria Delponte

The urban requalification perspective through the contribution of the communitarian projects: opportunities and results

Emanuela De Marco

Metodi e strumenti per una rigenerazione "sicura" delle città

Paolo De Pascali, Valentina Alberti, Daniela De Ioris, Michele Reginaldi

Partire dalla periferia per la riqualificazione energetico-ambientale della città: una sperimentazione metodologica-operativa

Gioia Di Marzio

L'ecologia del vento nel progetto di città sostenibile

Marco Facchinetti

City design and sustainability, could Italy lead the way?

Concetta Fallanca De Blasio

Generare i valori della qualità urbana. Un percorso di avvicinamento

Mauro Francini, Annunziata Palermo

Tra le declinazioni delle smart cities: smart environment

Adriana Goni Mazzitelli, Anna Laura Palazzo, Biancamaria Rizzo

Urban green commons. Prospettive nel caso romano

Agrippino Graniero

Insedimenti ecosostenibili. Da virtù a necessità

Valeria Lingua

When greener is not smarter. Green energies e identità territoriale: dallo scontro alla proposta

Barbara Lino

Green cities, dimensione intermedia ed eco-quartieri. Per una nuova stagione di rigenerazione urbana

Seeta Maggi, Moris Antonio Lorenzi

Citizens "Re-cycle" and "Re-nourish" the city

Roberto Manuelli, Anna Moro, Gianfranco Orsenigo

Per una nuova ecologia degli spazi della produzione. Il caso della SP32 Novedratese

Giovanni Marinelli, Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini

La via italiana per le green cities. Il verde e la naturalità nei piani urbanistici di nuova generazione: le traiettorie emergenti nelle esperienze nazionali in venticinque strumenti di pianificazione a confronto

Fabio Naselli

Una "Mano Verde" sulla città: Enna "Altra" e la nuova città universitaria

Benedetto Nastasi

Reti e sistemi energetici delle città: le relazioni con la morfologia urbana e gli scenari futuri dei PAES

Chiara Ortolani

Modelli urbani: relazioni tra struttura, forma del tessuto connettivo e sistema della mobilità

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Domenico Lauriola, Antonio Leone

Pianificazione territoriale e termodinamica: nuova declinazione della sostenibilità

Anna Richiedei, Anna Frascarolo, Francesco Mazzetti, Matteo Benedetto Rossi

Una prospettiva multiscalare per le green policies. Il caso della Franciacorta: dalla pianificazione locale all'area vasta

Alessandro Rinaldi

La VAS nei processi di democratizzazione ambientale come opportunità di relazione tra pianificazione e progetto

Andrea Santarelli, Donato Di Ludovico

Nuovi modelli di sviluppo delle città: reti verdi e sistema rurale orientati all'energia

Filippo Schilleci, Francesca Lotta

Le iniziative sociali come primo passo per la sostenibilità dei quartieri

Sara Maria Serafini

La cultura green e le prospettive di well planning. L'eco quartiere come modello esportabile di città vivibile

Poster con relazione breve

Giovanna Ceno, Martina Massari

Un'opportunità per Lampedusa: studio di un eco-quartiere turistico per la riattivazione dell'isola

Daniela Di Raffaele

Dis-messo in opera. Il riuso del dismesso come opportunità di rivitalizzazione urbana

Re-Greening approach: regenerate gardens and courtyards as a green infrastructure in the historical city core. The case of Florence

Giuseppe De Luca

Università di Firenze
DIDA Dipartimento di Architettura
giuseppe.deluca@unifi.it
Tel: 055.2756475

Francesco Alberti

Università di Firenze
DIDA Dipartimento di Architettura
francesco.alberti@unifi.it
Tel: 055.2756449

Valeria Lingua

Università di Firenze
DIDA Dipartimento di Architettura
valeria.lingua@unifi.it
Tel: 055.2756450

Abstract

The paper is placed within a theoretical reflection on how we can decline the concept of green city in European urban culture and, more specifically, historical areas of the city. The case of Florence, hired as an experimental model, is emblematic for the symbolic load that the city is in European history and because it offers real opportunity to check if and how you can adopt a 'green' more compact urban tissues.

Re-Greening approach has as its object the regeneration – environmental, social, architectural, functional – internal areas of urban compact city blocks and their systematisation as networks of "transversal" public spaces and green infrastructure. The approach is experimented with a project, Re-GreenNet, applied in two areas of the historical centre of Florence. The methodology described in the project can be extended, by the courts and gardens more compact tissue, in a variety of situations. The assumption is to make possible the systematisation of the bricolage of public and private spaces making the nodal points of a green infrastructure.

A project of this nature should be supported by a national policy to insert into a specific National Urban Agenda.

Parole chiave: urban regeneration, public spaces, environment, ecology

1 Lo sfondo teorico

Il paper si colloca all'interno di una riflessione teorica su come sia possibile declinare il concetto di *green city* nella cultura urbana europea e, più specificatamente, nelle aree storiche delle città. Il caso di Firenze, assunto come modello sperimentale, è emblematico per il carico simbolico che la città rappresenta nella storia europea e perché offre la possibilità concreta di verificare se e come sia possibile adottare un approccio 'green' nei tessuti urbani più compatti. Nuove tecnologie e nuove sensibilità ecologiche ed ambientali permettono, infatti, di rivalutare i modelli insediativi densi, spingendo ad adattare e riciclare alcuni degli elementi strutturali che caratterizzavano la città storica.

Nel decalogo delle azioni verdi, recentemente proposto in Europa dall'Associazione Green City, un ruolo dominante è naturalmente riservato allo spazio pubblico che è considerato: «un bene collettivo (ch)e deve assumere pari dignità di uno spazio privato. Per assolvere alle sue molteplici funzioni richiede particolare cura e un apposito progetto capace di fare convivere gli elementi naturali con quelli della città mineralizzata, con particolare riguardo verso la permeabilità urbana, mirando alla massima percorribilità, al comfort ambientale e alla sicurezza»¹.

Ripensare lo spazio pubblico in una ottica di sostenibilità è un tema largamente coltivato da diversi gruppi di ricerca, non solo nello spazio europeo². Interrogarsi sulle modalità di ri-pianificazione dei territori e delle città contemporanee ha portato a lanciare progetti e programmi d'azione fondate intorno al concetto

¹ *Decalogo green per i cittadini europei*, <http://www.greencity-italia.com/old/manifesto.html>.

² Per un parziale panorama italiano rimandiamo alle due edizioni della *Biennale dello spazio pubblico*, tenute a Roma, nel 2011 e nel 2013, che ha portato all'approvazione della *Carta dello spazio pubblico*, recentemente adottata anche da UN-Habitat, cui rimandiamo <http://www.biennalespaziopubblico.it/>.

di 'riciclo', che è diventato uno dei più ricorrenti 'pensieri-guida' per le trasformazioni urbanistiche e per i progetti urbani³.

Nelle discussioni in atto e nei primi documenti pubblicati permane tuttavia una separazione sostanziale tra spazio pubblico e spazio privato; nonostante le numerose raccomandazioni a favore di diverse forme di integrazione e per l'interconnessione dei relativi cicli di vita, i modelli indicati sono in effetti assai pochi.

È in questo contesto che prende corpo il presente contributo, in cui viene presentato un progetto di ricerca elaborato in occasione dell'ultimo bando *Life+* da un gruppo interdisciplinare dell'Università di Firenze⁴ in partnership con l'amministrazione comunale: sia in quanto proposta d'intervento concreto –la sperimentazione di un approccio complesso al tema del riciclo urbano su due aree inedificate del centro storico – sia come occasione per riflettere, in termini più generali, sulla possibilità di considerare spazio pubblico e spazio privato, almeno per alcuni elementi dialoganti tra loro (nello specifico: lo spazio aperto e le falde delle coperture degli edifici che vi si affacciano), come componenti di una stessa 'infrastruttura' collettiva finalizzata a migliorare le prestazioni ambientali dell'intero sistema urbano.

2 Il progetto Re-GreeNet

Il progetto Re-GreeNet ha come oggetto la rigenerazione – architettonica, ambientale, sociale, funzionale – delle aree interne inedificate degli isolati urbani delle città compatte e la loro messa a sistema come reti di spazi pubblici "trasversali" e infrastrutture verdi. Campo di sperimentazione di una metodologia d'intervento che potrebbe essere estesa a molte realtà urbane europee è, come si è detto, lo stesso centro del capoluogo toscano, comprensivo dell'area UNESCO e delle espansioni pianificate nell'Ottocento cresciute a nord-est oltre il perimetro dei viali di circonvallazione. Si tratta come noto di un tessuto estremamente denso, la cui articolata struttura dello spazio pubblico è stata efficacemente interpretata e restituita, fra gli altri, da Edmund Bacon (Bacon 1975), ma che presenta anche un ulteriore *layer* meno conosciuto e poco visibile, se non dal satellite, fatto di giardini (formali e non), piccoli ritagli verdi più o meno attrezzati, cortili di palazzi (di cui solo un'esigua minoranza ben noti e visitabili), pertinenze scolastiche e di uffici pubblici, aree scoperte racchiuse su tutti i lati da cortine edilizie, ecc.: nel complesso una grande dotazione di spazi puntuali ben distribuiti su tutto il territorio considerato, in gran parte di proprietà pubblica, il più delle volte poco o male utilizzati se non in stato di totale abbandono o degrado (spesso sono asfaltati e adibiti a parcheggio, o occupati da incongrue superfetazioni), che rappresenta a tutt'oggi una potenzialità non sfruttata dalla città.

Alcuni programmi di rinnovo o riqualificazione ambientale portati avanti da singole città hanno già affrontato, con ottiche parziali, il tema del recupero delle corti nell'isolato compatto.

Un esempio tra i più interessanti è stato il programma ProEixample promosso dall'Ayuntamiento de Barcelona (1997-2011), che, attraverso la creazione di un'agenzia di scopo, ha sostenuto la sostituzione di attività incongrue all'intero di 44 blocchi della scacchiera di Cerdà, recuperando complessivamente 9,3 ha di spazi pubblici, interamente finanziati mediante la vendita di una parte dei terreni liberati per costruire appartamenti e negozi.

Altre esperienze significative sono rintracciabili in Germania, ad es. a Monaco e Norimberga, nonché a Berlino, nei quartieri intensivi di edilizia prefabbricata (Plattenbauten) della ex DDR. Si tratta però di interventi puntuali o riconducibili a specifici piani di recupero, anche se, nel caso di Monaco, il risultato complessivo è stato quello di creare sistemi di spazi pedonali continui comprendenti strade chiuse al traffico, cortili e giardini di edifici storici, interni di isolati ristrutturati, percorsi lungofiume. Un programma della stessa capitale bavarese, che ha alcune attinenze con la proposta qui presentata, è 'Grüne Höfe - Grüne Wände' ('Giardini e muri verdi'), lanciato nel 1996 e tutt'ora in corso. Il suo obiettivo è la riduzione, dal suo avvio al 2020, del 15% delle pavimentazioni impermeabili nei cortili sia di proprietà privata, sia di enti pubblici, grazie all'erogazione di un incentivo pari al 30% dei costi di costruzione per

³ *Re-Cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta/Strategies for architecture, city and planet* è stato il titolo della mostra al MAXXI di Roma, 2 dicembre 2011-12 aprile 2012, dalla quale poi hanno preso corpo alcuni filoni di riflessione che stanno occupando diversi ricercatori e portando a significative sistematizzazioni teoriche e ad alcune proposte concrete; per tutti cfr. Fabian, Giannotti, Viganò (2012); e i *Quaderni Recycle*, pubblicati all'interno del progetto di ricerca nazionale Miur: *Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio*, <http://www.recycleitaly.it/>.

⁴ Il progetto è stato predisposto dall'Università di Firenze (Dipartimento di Architettura; Dipartimento di Scienze della Terra, Centro interdipartimentale di Bioclimatologia, Centro interuniversitario di Scienze del Territorio) e con associati il Comune di Firenze, LDP progetti GIS, e il Gruppo MATI® srl. Coordinatore del progetto: G. De Luca.

ogni mq reso permeabile (fino a una spesa massima di 35 €/mq). Le quantità in gioco sono di 875 ha totali, pari a ca. 35 ettari recuperati all'anno per tutta la durata del programma.

Tra gli interventi puntuali, è da segnalare, nel quartiere di S. Croce a Firenze, il recupero dell'ex carcere delle Murate in un complesso a destinazione mista, attuato con il ricorso a finanziamenti europei, che ha permesso di trasformare un'enclave per definizione impenetrabile in una delle zone pedonali più accessibili, articolate e godibili di tutta la città.

Con questi precedenti, la peculiarità del programma Re-GreeNet risiede nella sua duplice valenza, urbanistica ed ecologica, e nella logica di sistema che lo informa.

Da un lato esso si propone di aumentare gli spazi di uso pubblico in una parte della città carente di aree a standard, attraverso la realizzazione di zone verdi diffuse, aree per il gioco dei bambini, luoghi di sosta, passeggio, ritrovo, ecc., ma anche, sulla falsa riga delle Murate, di percorsi pedonali che attraversano gli isolati e/o riconnettono tra loro gli spazi pubblici esistenti. Dall'altra, esso persegue l'obiettivo di migliorare le prestazioni ambientali di tutta la zona centrale, quale esito cumulativo delle trasformazioni operate nelle singole aree. Il recupero degli spazi interni agli isolati diventa quindi uno strumento per ottenere risultati misurabili, attraverso la valutazione preventiva degli effetti prodotti dagli interventi di rinverdimento, incremento delle superfici permeabili, raccolta delle acque meteoriche ecc., in ordine alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e del suolo nel centro città, al miglioramento delle condizioni microclimatiche, al risparmio delle risorse idriche, al rifornimento della falda acquifera sotterranea. La classificazione per tipologie degli interventi (in ragione della percentuale di suolo che può essere permeabilizzata compatibilmente agli usi sociali che si intendono promuovere, alla possibilità o meno di inserire nuove alberature, al grado di soleggiamento e ombreggiatura ottenibile, nelle varie stagioni, tenendo conto dell'esposizione, ecc.) ne consente inoltre una programmazione nel tempo tarata sia sulla disponibilità delle risorse pubbliche e private attivabili, sia sui benefici che l'ente pubblico si prefigge di conseguire entro un quadro di gestione ambientale integrata (ad esempio in relazione agli impegni sottoscritti nel Patto dei Sindaci⁵). In particolare, l'attenzione posta alla risorsa acqua (recupero, filtraggio e riuso degli scarichi dei pluviali) chiama in gioco, come parti integranti del sistema, le superfici dei tetti dei fabbricati che delimitano corti e giardini.

Il duplice ruolo assegnato agli spazi interni degli isolati compatti come “fuochi di riqualificazione urbana” e “nodi della rigenerazione ambientale”, compresenti con gradazioni differenti a seconda della tipologia d'intervento prescelta, risponde a un'esigenza d'integrazione fra politiche – tesa a combinare le istanze globali della sostenibilità con la dimensione locale della vivibilità urbana – che caratterizza fortemente l'approccio europeo alla città contemporanea. Come ha sottolineato John Harman, chairman dell'Agenzia dell'Ambiente britannica «A good environment is a key to successful urban renewal. It can make a substantial contribution to improving social and economic conditions. While those responsible for urban regeneration will always think first about how the city will best serve the citizen's needs, they must also start to think about how it will impact on [and be impacted by] the wider world» (in Wilby, Perry 2006:73). Dal punto di vista operativo il progetto Re-GreeNet prevede:

- una schedatura georeferenziata degli spazi ineditati inseriti nel tessuto urbano considerato superiori a 200 mq che renda conto delle loro caratteristiche fisiche, funzionali, storiche, socioeconomiche, legali, ecc.; a questa fase è legata un'analisi preventiva delle performances ambientali, condotta attraverso simulazioni e indagini a campione;
- la definizione di un piano d'insieme, che evidenzii il livello di strategicità delle singole localizzazioni rispetto agli obiettivi urbanistici e ambientali che si intendono perseguire;
- la messa a punto di un modello di valutazione-simulazione degli effetti ambientali corrispondenti a tipologie di interventi predefinite (uso di determinate pavimentazioni più o meno permeabili, inerbimento, tipo di vegetazione, collocazione di dispositivi per la raccolta e il filtraggio delle acque meteoriche, ecc.);
- la messa a punto di linee guida per la gestione amministrativa del processo (norme di piano, gestione dei rapporti fra pubblico e privato, possibili incentivi, ecc.).

È inoltre prevista una fase applicativa e di verifica sperimentale della metodologia su cui è costruito il progetto, in due aree poste all'interno del centro storico di Firenze scelte di concerto fra l'Ateneo e l'amministrazione comunale: il Giardino di S. Clemente e uno spazio scolastico abbandonato di proprietà del Comune di Firenze in Borgo Pinti.

⁵ Cfr. http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html.

2.1 La sperimentazione per il giardino del palazzo di San Clemente

Il complesso di San Clemente, risalente al XVI secolo, è stato a più riprese trasformato nei secoli successivi e infine inglobato in un tessuto ottocentesco a isolati all'interno del perimetro dei viali di circoscrizione. Il complesso è ubicato di fronte al Giardino dei Semplici - il secondo più antico orto botanico del mondo - e a circa 300 m da Piazza SS. Annunziata - uno dei luoghi più rappresentativi del Rinascimento fiorentino.

Il complesso, acquisito nel 1960 dall'Università di Firenze, è costituito da un palazzo signorile, la cui attuale configurazione data 1644; da un secondo edificio più piccolo dello stesso periodo (le ex-scuderie) e da un'area scoperta di circa 1,5 ha (il giardino), chiusa al pubblico, oggetto dell'intervento pilota.

Nel 1970 una parte del giardino, pari a circa 1.800 mq, fu inopinatamente asfaltata per realizzarvi un parcheggio, alterando pesantemente l'immagine del complesso; e sebbene il parcheggio non sia mai stato utilizzato, a causa del parere contrario della Soprintendenza ai monumenti, che richiese all'Università il ripristino della situazione precedente, ad oggi l'asfalto non è mai stato rimosso. Inoltre, anche la parte di giardino formale sopravvissuta è da tempo soggetta a un progressivo degrado, che interessa sia la vegetazione, sia le opere di arredo.

Obiettivo dell'azione è il recupero e la messa in sicurezza di tutto il giardino di San Clemente, per renderlo fruibile al pubblico e farne il modello di interventi simili, sia all'interno del centro storico (dove si trovano numerosi altri spazi, di proprietà di enti pubblici, in condizioni simili), sia negli altri tessuti densi della città. Un capitolo molto importante, da sviluppare contestualmente agli interventi di restauro, è dedicato alle modalità di gestione *post operam*, comprendente sia le attività di manutenzione, che saranno prese in carico dal Comune di Firenze una volta che il giardino sarà aperto al pubblico, sia l'attivazione di forme di governance con il coinvolgimento di attori privati che ne rendano compatibile la libera fruizione con attività in grado di produrre reddito, allo scopo di ammortizzare i costi ed eventualmente finanziare altre iniziative.

2.2 La sperimentazione per il cortile della Scuola pubblica di Borgo Pinti

Il secondo intervento pilota riguarda la riconversione di una pista di atletica in materiale sintetico non più utilizzabile, posta all'interno di un'area scolastica comunale del centro-città, in uno spazio verde, indipendente dalla scuola, aperto al pubblico. L'azione comprende la rimozione della pavimentazione sintetica (1.500 mq) e il suo riciclo per altri usi; l'organizzazione del sistema di percorsi e accessi; l'installazione di sistemi innovativi d'illuminazione e drenaggio per il risparmio energetico e il riciclo dell'acqua piovana.

3 Per un progetto di interesse nazionale

La metodologia descritta nel progetto Re-GreenNet può essere estesa, dalle corti e giardini dei tessuti più compatti, a una molteplicità di situazioni, a partire dalla presa d'atto che, come osservano Gill, Haldley, Ennos, e Pauleit: «in many existing urban areas where the built form is already established, is not feasible to create large new green-space. Thus, greenspace will have to be added creatively by making the most of all opportunities, for example the greening of roofs, building facades, and railway lines, street tree planting, and converting selected street into greenways. Priority should be given to areas where the vulnerability of the population is highest» (Gill, Haldley, Ennos, Pauleit 2007: 127).

L'assunto è rendere possibile la messa a sistema dell'intero bricolage di spazi pubblici e privati puntuali - cortili, giardini, piazze, slarghi, aiuole spartitraffico, aree di risulta (ovvero tutti gli "scarti" urbani disponibili) - facendoli diventare i punti nodali di un telaio infrastrutturale verde, visto sempre, naturalmente, anche come vettore di riqualificazione fisica del contesto urbano; e, al contempo, usare le falde dei tetti prospicienti le vie pubbliche e gli stessi spazi puntuali recuperati, come componenti periferiche del sistema, da cui convogliare le acque piovane verso apposite cisterne pubbliche.

La finalità è abbastanza semplice: considerare l'intera città pubblica (anche) come infrastruttura ambientale; le strade, piazze e giardini pubblici come telaio infrastrutturale di un nuovo paesaggio a terra; le falde degli edifici, sia pubblici che privati, come matrici del telaio infrastrutturale adduttore della città pubblica, che serve a raccogliere l'acqua piovana. Si potrebbero così perseguire contestualmente due obiettivi importanti: da un lato contribuire in maniera significativa a creare un deposito di risorsa da usare

nel ripristino e nel mantenimento delle infrastrutture verdi sopra descritte; dall'altro ridurre la quantità d'acqua che in genere va a ingrossare fiumi e torrenti, in modo da abbassare il rischio idraulico in molti territori.

Un progetto di questa natura, che dovrebbe essere sostenuto da un vero e proprio progetto nazionale da inserire in un'apposita Agenda Urbana, apre una serie rilevante di questioni tecniche, giuridiche e progettuali che non possono essere trattate nell'economia di questo contributo: certo molto complesse, ma al tempo stesso estremamente promettenti nella prospettiva di rilanciare a scala nazionale e in maniera diffusa i temi della progettazione urbana sostenibile e dell'uso delle risorse pubbliche.

Riferimenti bibliografici

Bacon E., *Design of cities*, Thames & Hudson, London 1975

Carta dello spazio pubblico

http://www.awn.it/AWN/Engine/RAServeFile.php/f/CARTA_SPAZIO_PUBBLICO.pdf.

Decalogo green per i cittadini europei, <http://www.greencity-italia.com/old/manifesto.html>.

Fabian L., Giannotti E., Viganò P. (2012), eds., *Recycling citybyfcycles, embodied energy, inclusion*, Giavedoni ed., Pordenone

Gill S.E., Haldley J.F., Ennos A.R., Pauleit S. (2007), Adapting cities for climate change: the role of the green infrastructure, *Built Environment*, vol. 33, no. 1

Quaderni Recycle (2013-2014), <http://www.recycleitaly.it/>

Re-Cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta/Strategies for architecture, city and planet, Fondazione MAXXI, Roma, 1 dicembre 2011-29 aprile 2012, <http://www.fondazionemaxxi.it/wp-content/uploads/2011/12/Re-cylce.pdf>

Wilby, R.L., Perry, G.L.W. (2006), Climate change, biodiversity and the urban environment: a critical review based on London, *Progress in Physical Geography*, vol. 30, no. 1



Figura 1 | Il 'giardino' asfaltato di Palazzo di San Clemente.



Figura 2 | Vista dall'alto del cortile delle Scuole pubbliche comunali di Borgo Pinti



 **Planum Publisher**

Roma Milano

www.planum.net

ISBN 9788899237004

Volume digitale pubblicato nel mese di dicembre 2014



9 788899 237004 >